

TESSERE SPAZI

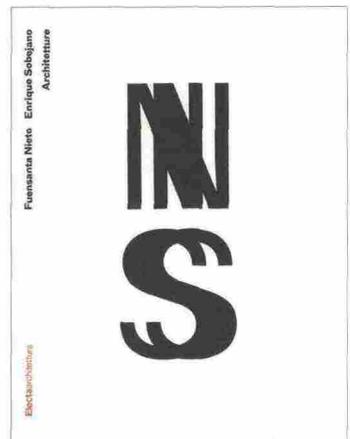
di Paola Lenti con uno scritto di Marco Belpoliti, Corraini Editore 2014, pagg. 168, € 50,00

Per raccontare i primi vent'anni di attività della sua azienda, impegnata in una sperimentazione continua nella ricerca e produzione di tessuti applicati all'arredo e al paesaggio domestico, Paola Lenti ci offre un volume che piuttosto che seguire un percorso autocelebrativo, anche se meritato, sceglie quello di riflettere in forma visiva, e con alcune massime incisive, su accostamenti, intrecci e contaminazioni tra arte, natura, materia, che raccontano i concetti chiave di un modo di progettare e produrre dove in un fecondo rapporto tra tradizione e innovazione emerge, quale valore guida, anche quello della poesia. Quasi a sottolineare il percorso di ricerca dell'azienda quale sistema aperto a contaminazioni e sovrapposizioni, la prima parte del volume si presenta come una successione di immagini tagliate in due parti in modo che il lettore possa miscelare liberamente la parte alta della figura con quella inferiore, ottenendo sorprendenti intrecci. I temi dei capitoli successivi scandiscono quelli di riferimento della ricerca progettuale e materica della Paola Lenti e dei suoi primi vent'anni di attività: "Tradizione e ricerca, gioco e semplicità, natura e persone, armonia e storia, pensiero e quiete, colore e intreccio, segni e tempo, mimetismo e architettura", cui si potrebbe aggiungere "bellezza".

FUENSANTA NIETO, ENRIQUE SOBEJANO - ARCHITETTURE

di Fuensanta Nieto e Enrique Sobejano, Electaarchitettura, Electa Editore 2014, pagg. 248, € 50,00

Pubblicato in occasione della mostra "Nieto Sobejano Arquitectos" promossa da Cersaie e organizzata da Casabella laboratorio presso il MAST di Bologna nello scorso autunno, questo volume presenta le opere museali del noto e giovane studio di architettura spagnolo, dando la parola agli stessi architetti che hanno ideato modi e concept del catalogo. Laureatisi all'Università di Madrid e alla Columbia University di New York, nel 1985 Nieto e Sobejano aprono in Spagna lo studio che porta il loro nome impegnandosi in modo continuativo nel campo della museografia. Un tema progettuale che investe il settore del recupero, del restauro di edifici storici e monumentali, della nuova edificazione. Le diverse modalità del progetto, le differenti situazioni ambientali, storiche, e morfologiche, incontrate portano Nieto e Sobejano a interpretare e rispondere alle diverse occasioni progettuali con soluzioni mai codificate in una cifra stilistica assunta a priori. Piuttosto, come dimostrano i progetti raccolti in questo libro e gli scritti che li accompagnano, a definire architetture che sono prodotto di interpretazioni relazionale ai casi specifici in cui ci si trova a operare. Ad esempio si afferma: "come si possono scoprire nuovi effetti di luce e di ombre sulle pareti di un edificio di Merida senza averne prima sperimentato il piacere di passeggiare fra le vicine rovine romane?". E ancora come potremmo progettare a Cordova senza aver camminato nei molteplici spazi reali - o egualmente virtuali - della moschea? I loro musei configurano organismi spaziali sempre diversi e attentamente calibrati, tesi verso "l'idea di liberarsi da tutto ciò che non è strettamente necessario e di sapere quando fermarsi prima che l'opera cominci a perdere significato".



FRANCESCO GNECCHI RUSCONE - STORIE DI ARCHITETTURA

conversazione con Adine Gavazzi, Francesco Brioschi Editore 2015, pagg. 288, € 18,00



Un dialogo tra uno dei protagonisti dell'architettura milanese del secondo dopoguerra e Adine Gavazzi che si configura come un diario tematico, racconto diretto di ricordi e testimonianze che delinea un possibile sistema di "buone pratiche" per chi si avvicina alla complessa professione dell'architetto nel nuovo millennio. Otto capitoli scanditi da temi generali che si fanno biografici (Collaborazione - per chi si lavora / Partecipazione - chi ho incontrato / Reciprocità - con chi ho lavorato, solo per citarne alcuni) che affrontano temi importanti della professione e disegnano nella loro concatenazione una sorta di etica professionale insieme a un denso e significativo mosaico di ricordi, che come scrive Giancarlo Consonni nella prefazione "fornisce elementi preziosi per la messa a fuoco di vicende importanti della storia dell'architettura, come anche della società italiana del secondo novecento". Così leggere da un testimone diretto il congresso del CIAM a Bergamo nell'estate del 1949 con Siegfried Gideon che si lamentava dell'atmosfera troppo godereccia, e con Le Corbusier impegnato nella piscina comunale con una sua adorante studentessa sudamericana, fornisce un quadro che difficilmente si può cogliere dalla "storiografia ufficiale". In questo senso la vicenda personale e il percorso professionale che Gnecci Ruscone ci racconta diventa tassello di uno scenario più ampio, come ad esempio le figure di Piero Portaluppi e Giovanni Muzio, allora assunti come retrogradi, "In ogni caso tra noi studenti la religione obbligatoria era il Movimento razionalista, proriprese allora del Novecento e, con la serenità di giudizio da tifosi del calcio tipica della nostra età, tenevamo viva una costante corrente di antagonismo".